

Intervista.

«Italia ancora "protetta" dalla Bce»

Fugnoli: nessun allarme, i mercati si muovono per variabili sovranazionali

**Lo strategist di Kairos:
terremoto politico
riassorbito in un giorno**

Al momento non ci sono motivi per fare previsioni negative. I mercati hanno reagito con estrema tranquillità all'esito, previsto ma non per questo meno sconvolgente, del voto politico. E nell'immediato futuro non ci saranno scossoni. Merito soprattutto delle politiche della Bce e dell'iniezione di liquidità costante che tiene sotto controllo la situazione. Alessandro Fugnoli, Strategist di Kairos, una delle più grandi "firme" d'investimento italiane, è convinto che sia ancora presto per fare previsioni ma anche che i trend delle Borse siano ormai "sovranazionali" e "interconnessi".

Il terremoto elettorale questa volta è passato quasi sottotraccia, la politica non condiziona più i mercati?

I mercati hanno imparato a loro spese che le reazioni immediate a choc politici, come il voto sulla Brexit o l'elezione di Trump, a volte vanno in direzioni sbagliate. In un regime come quello attuale in cui tutto il sistema è sostenuto e sorvegliato dalle Banche centrali le discese vengono interpretate come interesse di acquisto. Una volta, con questo quadro politico, si sarebbero aperte posizioni al ribasso sull'Italia, oggi invece nessuno scommette direttamente contro il Paese, semmai lo fa nella convinzione che l'America crescerà di più rispetto all'Europa. **Nessun terremoto delle Borse, insomma, anche il temutissimo Spread non si è mosso.**

In pratica è rimasto invariato e in linea di massima la Borsa italiana si è comportata come quelle europee, con un leggero ribasso legato all'esito incerto delle elezioni, che già ieri è stato subito recuperato.

È preoccupante l'ipotesi di un arco di tempo lungo prima della formazione del governo?

In realtà per una volta l'Italia è in buona compagnia, si è visto che anche altri paesi come la Germania, l'Olanda e il Belgio, considerati più efficienti e rapidi, hanno impiegato mesi per formare un governo. Si assiste in generale a un crollo dei partiti tradizionali e alla formazione di alleanze imprevedibili. In

Germania sembrava improbabile che l'Spd entrasse nel governo e poi lo ha fatto. In Italia al momento gli attori politici stanno molto con le carte coperte, non si sa ad esempio quali proposte potrebbero arrivare dai Cinque stelle.

Quindi fare delle previsioni sull'andamento dei mercati è impossibile?

Al momento è prematuro, bisognerà capire cosa succede, se ci sarà un governo tecnico come alcuni pensano. Al momento non ci sono enormi preoccupazioni perché grazie al sostegno del Quantitative easing c'è molta liquidità, la Bce continuerà a comprare titoli sino a settembre e poi alzerà verosimilmente i tassi in maniera assolutamente moderata. Insomma si va con il pilota automatico. La crescita mondiale è buona e le previsioni per il Paese anche.

Quali ripercussioni ci potranno essere dalla politica protezionistica di Trump?

Non è detto che ci siano conseguenze sui mercati, se ci saranno anche in questo caso saranno sovranazionali ed europee. I trend diventano nazionali solo in casi specifici come è avvenuto con la Grecia quando la situazione è andata fuori controllo con la crisi economica. Ma non è questo il caso dell'Italia di adesso.

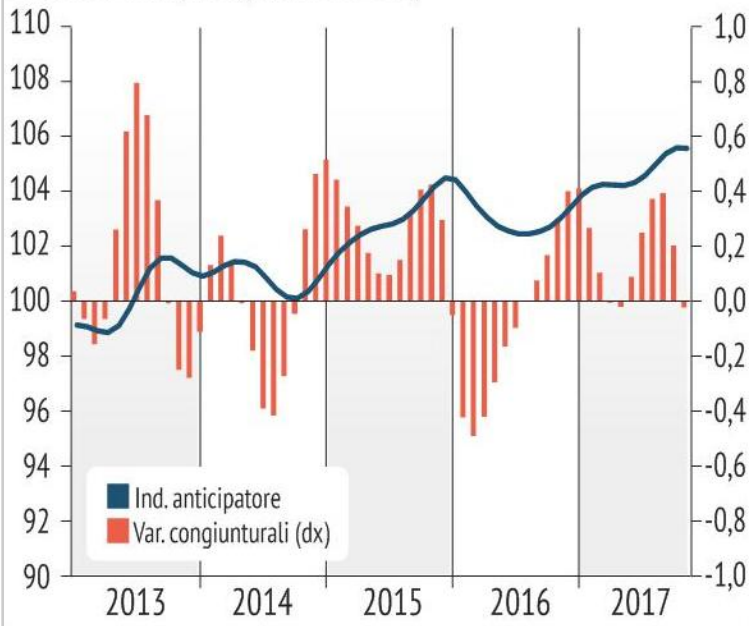


Alessandro Fugnoli



L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

L'indicatore anticipatore (indice 2005=100)



FONTE: Istat

L'EGC